GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA DELLE DONNE

"ATTRAVERSO IL LEGAME DELLA PACE"

EFESINI 4, 1-3

Il Servizio istruzione ed educazione (SIE) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) si è occupato di coordinare il lavoro redazionale per realizzare la versione italiana del materiale per la GMP 2024. La traduzione è stata curata dalla pastora Sophie Langeneck. La revisione è a cura della segreteria tecnica del SIE. Progetto grafico e impaginazione di Beniamino Garrone.

1° marzo 2024

Programma per bambini e bambine, ragazze e ragazzi

Giornata mondiale di preghiera (GMP)
A cura del "Comitato della Giornata Mondiale di Preghiera" di Palestina, Austria e Germania

Programma per bambini e bambine, ragazze e ragazzi

Questo materiale è pensato per famiglie e per bambini e ragazze fino ai 12 anni di età, ed è elaborato dalle donne del comitato austriaco della giornata mondiale di preghiera delle donne, a partire dal materiale prodotto dal comitato della giornata di preghiera delle donne della Palestina e utilizzando il materiale del comitato tedesco della giornata mondiale di preghiera delle donne in Germania, predisposto da Nicole Bernardy, Stefanie Drüsedau, e Susanne Tono.

Contestualizzazione

Dopo una lunga storia di conflitto tra Palestina e Israele a ottobre è scoppiata la guerra. Siamo nuovamente consapevoli di quanto sia fragile la convivenza, e di quanto la tensione politica e il conflitto influiscano e minaccino la vita dei bambini e delle ragazze di questa regione. Tutti noi speriamo nella pace, tuttavia non possiamo sapere come si svilupperà il conflitto bellico fino al giorno della celebrazione del culto in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera delle donne. Mai come oggi sono però necessari dei passi verso la pace. In questo culto noi pregheremo per questo.

Preparazione

- Invitate i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze e i loro genitori.
- Date ai genitori informazioni sul progetto che volete sostenere, e che per questo saranno benvenute donazioni e raccolte delle offerte.
- Discutete il testo con due bambini
- Ricercate la collaborazione di genitori e di volontari e volontarie per la preparazione di cibo per l'agape fraterna.

Occorrente: candele, eventualmente con simboli della pace o della Giornata Mondiale di Preghiera delle donne; un mappamondo o un planisfero con post-it a forma di freccia per segnalare la Palestina; un panno blu da avvolgere al mappamondo; un numero sufficiente di lacci o fili di lana di diversi colori lunghi circa 50 cm, almeno tre per ogni partecipante; immagini stampate della Palestina: olivi, murales, spiagge, ecc; musica con canti dalla Palestina (e casse per amplificare la musica); se possibile: accompagnamento musicale per i canti scelti; Bibbia; un cesto per le offerte

Preparazione dello spazio

- Se è possibile, mettete le sedie in cerchio, con al centro il mappamondo o la cartina, e le candele
- Mettete le immagini della Palestina attorno al mappamondo
- Tenete pronti la Bibbia, la musica e il cestino con i fili di lana e per le offerte

Culto dei bambini e delle famiglie

Il segno • inserito davanti ad alcuni momenti del culto indica che la comunità è invitata a stare in piedi alla presenza di Dio.

C: celebrante
L: lettore
T: tutti

Riunite i bambini e gli accompagnatori nella stanza in cui avrà luogo la celebrazione; all'ingresso date a ogni persona tre fili di lana colorati, lasciandoli scegliere. I tre fili di lana andranno intrecciati per formare un "braccialetto dell'amicizia".

Presentazione a coppie
C: "Prima di iniziare questo culto vogliamo annodare i tre fili come legami di amicizia e di pace, perciò ognuno unisce i propri tre fili con un nodo, poi annodiamo i fili gli uni con le altre. Una persona tiene il nodo e l'altro/a intreccia il filo con il proprio e fa un nodo alla fine e poi cambiamo cosicché ognuno abbia un nastro in mano.

• Saluto di benvenuto
C: Celebriamo il nostro culto nel nome di Dio
Dio è sempre qui per noi.
Gesù Cristo dice: «Beati quelli che diffondono la pace: Dio li accoglierà come suoi figli».
Lo Spirito di Dio ci mostra come possiamo vivere insieme in pace.
Amen

Benvenuti al nostro culto per la Giornata Mondiale di Preghiera delle donne.
In questa giornata le persone celebrano culti in tutto il mondo. Cantano, pregano, e ascoltano una storia della Bibbia.
Le donne della Palestina ci invitano quest'anno alla Giornata Mondiale di Preghiera. Scopriremo presto qualcosa su questo paese.
Salutiamoci ora con questo canto.

• Canto
Venite tutti/e, da "Celebriamo il Risorto", n.70.

Preghiera
C: Dio, tu ci hai creati esseri umani e vuoi che viviamo in pace gli uni con le altre. Questo spesso ci è difficile. E perciò litighiamo, ogni tanto senza motivo.
Dio, aiutaci affinché parliamo gli uni con le altre e ci avviciniamo le une agli altri. Fa' che smettiamo di litigare o riusciamo a negoziare le nostre ragioni. Insegnaci ad imparare a vivere in pace le une con gli altri. Amen.

Informazioni sul paese - Viaggio in Palestina

L: Oggi vi voglio raccontare della Palestina: nelle ultime settimane e mesi abbiamo sentito spesso parlare di questo paese. Si trova nel territorio in cui si trova anche Israele (*mostratelo sulla cartina o sul mappamondo*).
Molti anni fa, dopo la seconda guerra mondiale, lo Stato di Israele fu fondato proprio dove vivevano già i palestinesi e le palestinesi. Per questo ci fu un conflitto che dura fino ad oggi. Persone palestinesi e israeliane si combattono a vicenda. Ma alcune sono aperte e pensano sia una cosa buona vivere insieme come buoni vicini. È una situazione difficile. Nessuno sa quando sarà decisa la pace tra le persone di Israele e della Palestina.
Perciò ci sono mura e recinzioni tra i territori della Palestina e quelli di Israele. Su alcuni muri vengono dipinti dei murales. Ad esempio una vista nostalgica di Betlemme. I bambini vanno alla scuola materna o alla scuola elementare. Molti sono tristi che ci sia così tanta tensione nel paese. Non conoscono la pace.
Tuttavia il paese è bello. Crescono le arance e i limoni, i melograni e le mandorle. E ci sono degli olivi molto vecchi, secolari, che crescevano già al tempo di Gesù. Le persone mangiano un pane piatto, tipo piadina, e i falafel, che sono delle polpette di ceci molto buone. Potete vedere un cartello che segnala la strada verso Nazareth. Sopra ci sono le lettere ebraiche (le persone di Israele parlano ebraico) sotto le lettere arabe (la maggior parte delle persone in Palestina parla arabo) e ancora sotto le nostre lettere dell'alfabeto latino. Nella città di Nazareth 2000 anni fa ha vissuto Gesù.

Silenzio

L: Vi invitiamo a osservare le immagini ascoltando la musica, in un momento di silenzio. Scegliete quale immagine vi piace di più e appoggiate il braccialetto dell'amicizia che avete creato con i fili colorati ricevuti all'ingresso. Potete anche intrecciare i braccialetti gli uni con gli altri, come per formare una catena.

Tempo di silenzio e musica palestinese

Potete scegliere ora due varianti per la prosecuzione del culto: A o B

A - Storia di Efesini 4: 1-3

Per bambini e bambine fino a 10 anni

Paolo scrive la lettera alla comunità di Efeso dalla prigione. Lui ricorda loro quanto è importante vivere in pace gli uni con le altre. Scrive:
Perciò, io che sono prigioniero a causa del Signore, vi raccomando: fate in modo che la nostra vita sia degna della vocazione che avete ricevuto! [2]Siate sempre umili, cordiali e pazienti; sopportatevi l'un l'altro con amore, [3]cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo.

La storia può essere rappresentata in due scene, con l'aiuto e la collaborazione creativa dei bambini e delle bambine più grandi oppure con l'utilizzo di marionette.

Prima Scena: Ben e Miriam
Ben va al gruppo giovanile o alla scuola domenicale e si guarda intorno. Quando vede Miriam si rifiuta di entrare. E allora inizia a imprecare.

Ben: che stupido! Ora anche quella scema di Miriam è qui! Ho pensato che almeno qui sarei potuto stare tranquillo.
Monitrice: che cosa diavolo stai inventando, Ben?

Ben: Miriam, la scema Miriam!
Monitrice: pensavo che Miriam fosse la tua migliore amica, cosa è successo?
Ben: non è più mia amica, per niente! Può restare dove è!
Monitrice: ora racconta con calma cosa è successo!
Ben (*respira a fondo*): allora, stamattina volevamo incontrarci nel cortile della scuola, alle altalene, lo facciamo sempre a ricreazione! Ma Miriam non si è presentata. E quando l'ho cercata con lo sguardo l'ho vista poco più in là seduta con Sam che parlavano e ridevano e si stavano dicendo qualcosa! E allora è arrivata troppo tardi all'altalena, la ricreazione era finita. No, lei non è più mia amica!
Monitrice: hai chiesto a Miriam perché lo ha fatto?
Ben: no, con lei non ci parlo più! È una stupida capra!
Monitrice: peccato, io la trovo simpatica. Ma tu puoi decidere da solo con chi vuoi giocare.
Ben (*borbottando tra sé*): stupida capra! (*poi fa un sospiro*) Ma in realtà io vorrei giocare di nuovo con Miriam. Ci divertiamo sempre così tanto insieme! E forse Miriam aveva davvero una buona ragione per parlare prima con Sam...
(*Ben ci pensa un po' su*)
Monitrice: che cosa pensi adesso, Ben?
Ben: penso a quello che ci hai raccontato l'altra settimana su Paolo.
Monitrice: a cosa in particolare?
Ben: che era in prigione perché aveva raccontato di Gesù alle persone e alcuni non lo volevano ascoltare. E allora tu ci hai raccontato che Paolo ha scritto una lettera. Lì c'era scritto che noi dobbiamo essere amichevoli gli uni con le altre e sforzarci di non litigare, che la pace è il nastro che ci tiene insieme.
Monitrice: giusto! Te lo ricordi bene!
Ben: (*si gira scrupolosamente verso Miriam*) sai cosa, adesso vado da Miriam e parlo con lei. Mi scuso per averla chiamata stupida capra e scema e forse potremo giocare di nuovo insieme.
Monitrice: buona idea!!

Seconda scena: Miriam e Ben

Miriam arriva alla scuola domenicale e si guarda intorno. C'è anche Ben! Non appena lo vede, inizia ad imprecare.

Miriam: quello stupido di Ben è anche qui! Non poteva rimanere a casa oggi!
Monitrice: ciao Miriam! Ho saputo che tu e Ben avete litigato.
Miriam: lui è così scemo. Non mi parla più da quando stamattina sono stata seduta con Sam a ricreazione. Ma potrò avere più amici?! E Sam è nuovo e spesso se ne sta da solo in cortile. Così ho iniziato a parlargli ed è veramente simpatico. Ma per questo sono arrivata troppo tardi all'altalena. E Ben era arrabbiato e mi ha chiamata "stupida capra". Può andare a quel paese!
Monitrice: peccato che abbiate litigato. Ho sempre pensato che foste veramente buoni amici!
Miriam: adesso non più! (*Miriam ci rimugina tra sé*) Pensi che io e Ben potremmo di nuovo sopportarci?
Monitrice: perché no? I buoni amici litigano qualche volta, ma si sopportano di nuovo.
Miriam: ah è come il nastro della pace di cui ci hai parlato l'altra volta, vero?
Monitrice: te lo sei ricordata? Bene!
Miriam: sì, mi piaceva quello che ha detto Paolo. Il nastro della pace ci lega tutti insieme. E questo lo fa il buono Spirito di Dio. (*Miriam sta un momento in silenzio e si gira verso Ben*) Sai cosa, vado da Ben e ci sopporteremo di nuovo. E gli regalo il mio nastro dell'amicizia come nastro della pace così non ci dimenticheremo mai più che siamo amici.
Monitrice: buona idea!

B - Giocare alla pace

Per bambini, bambine e giovani

Lettura
C: Nella sacra scrittura, nella lettera agli Efesini al capitolo 4, versetti da 1 a 3 Paolo ci ricorda quanto è importante custodire la pace.
Perciò, io che sono prigioniero a causa del Signore, vi raccomando: fate in modo che la nostra vita sia degna della vocazione che avete ricevuto! [2] *Siate sempre umili, cordiali e pazienti; sopportatevi l'un l'altro con amore;* [3] *cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo.* (Versione TILC)

Giocare alla pace - una storia di Lev Tolstòj

C: Ascoltiamo una storia che lo scrittore Lev Tolstòj ha scritto.
Lo scrittore Lev Tolstòj andava volentieri al parco a passeggiare, per godere della natura e per ricomporre i suoi pensieri. Era così anche un giorno dorato d'ottobre, il sole sorrideva, le colorate foglie d'autunno lo rallegravano. Venne però disturbato da due ragazzi, che con le loro grida attraversavano il parco. Si erano armati di bastoni, e mentre passavano proprio vicino a Tolstòj, lui vide che due ragazzi più grandi picchiavano due più piccoli. A gran voce chiamò i due giovani affinché smettessero subito. Si fecero zitti e lo circondarono. «Volete colpirvi a morte?» chiese Tolstòj. Al contrario, i ragazzi scossero la testa: «No, affatto, stiamo solo giocando!» «A cosa giocate?» gli fu chiesto, e loro dissero: «Guerra, giochiamo alla guerra» Allora Tolstòj scosse fermamente la testa e disse loro: «Guerra? Dovreste giocare alla pace», e andò per la sua strada. I ragazzi si fecero silenziosi e avvicinarono le loro teste. Improvvisamente uno corse dietro allo scrittore e gli pizzicò il braccio e chiese: «Scusi signor Tolstòj, ci dica come si gioca alla pace!»

C: Vi invito a dividervi in gruppi da tre per provare a rispondere a queste domande:
- Che cosa succede quando si gioca alla pace?
- Come possiamo giocare alla pace?

(*Tempo: 5-10 minuti*)

C: Certamente avete trovato degli esempi di cosa è può essere per voi il gioco della pace. Chi lo desidera può fare brevemente qualche esempio.

Grazie per la condivisione delle vostre idee ed esempi.
Cantiamo ora un canto per la pace.

• Canto
Hevenu Shalom, da "Celebriamo il Risorto", n. 196.

Preghiera di intercessione

L: All'inizio di questo culto abbiamo annodato il nastro dell'amicizia perché tra noi irrompa la pace. Ma ci auguriamo che anche tra i paesi del mondo ci sia pace. Vi invito a pregare per la pace: in particolare preghiamo per la pace in Palestina e in tutti gli altri paesi in cui in questo momento c'è la guerra. Ma abbiamo bisogno di pace e riconciliazione in tutte le nostre relazioni. Ognuno prenda ora il suo nostro dell'amicizia dall'immagine su cui l'ha posato. Una volta a posto, chi lo desidera può dire una preghiera. Nel frattempo leghiamo in nostri nastri gli un agli altri. Chi preferisce non dire niente, può semplicemente annodare il proprio nastro. Così costruiremo un grande nastro dell'amicizia e della pace.

Inizio io (L *prende il nastro, lo tiene in mano*): prego per le persone in Palestina: che possano vivere in pace.
T: buon Dio, dona a noi la Tua pace.
C: (*prende il filo e lo tiene in mano*) per i politici e le politiche affinché non dimentichino il loro impegno per la pace nel Vicino Oriente. (*Ora annoda il filo a quello del Lettore*)
T: buon Dio, dona a noi la Tua pace.
(Ognuno annoda il proprio filo a quello del vicino o della vicina, fino a quando si forma un unico grande bracciale)
T: buon Dio, dona a noi la Tua pace.
L: ognuno ha annodato il proprio nastra a quello degli altri. Ora abbiamo formato un grande bracciale. Lo depositiamo intorno al mappamondo augurandoci che, come questo bracciale circonda e avvolge il mondo, così amicizia e pace possano circondare il mondo.
T: buon Dio, dona a noi la Tua pace.
Amen

• Canto
Pace, Salaam, shalom, da "Celebriamo il Risorto", n. 201.

Padre nostro
C: Ti preghiamo con le parole che ci ha insegnato Gesù...
(Tutta la comunità dice insieme il padre Nostro)

Benedizione

C: Benediciamoci gli uni le altre. Ci rivolgiamo al nostro vicino, alla nostra vicina e diciamo insieme (*eventualmente ripetendo ogni frase*)

Tutti: Dio ti benedica e ti protegga.
Dio venga con te in tutte le tue vie.
Dio tenga le sue mani sopra di te e ti dia pace.
Amen

L: Ora prendiamo il bracciale della pace e così come lo abbiamo composto e messo intorno al mondo intero, lo riprendiamo in mano e sciogliamo i nodi riportando a casa un pezzo del nastro. Questo ci ricorda nella nostra vita di ogni giorno di adoperarci per la pace. *(Sciogliete insieme i nodi)*

C: Cantiamo ora un canto tradizionale palestinese in cui si prega Dio di donare pace

• Canto
Yarabba ssalami (vedi Appendice)

C: Per chi vuole, ora concluderemo con un momento di agape con insalata, pane arabo (khubez), e spremuta di arancia.

RICETTE

Insalata palestinese per ogni giorno

Ingredienti per 4 persone

- 1 cetriolo
- 3 pomodori di media grandezza
- 10g di prezzemolo tritato
- 1 peperoncino rosso
- 10g di menta tritata
- 3 cucchiai di olio d'oliva
- Succo di 1 limone
- Sale, pepe

Tagliate cetriolo, pomodori, peperoncino a dadini e metteteli in un'insalatiera. Aggiungete menta, prezzemolo, olio e succo di limone e mescolate con sale e pepe.

Pane arabo/Khubez

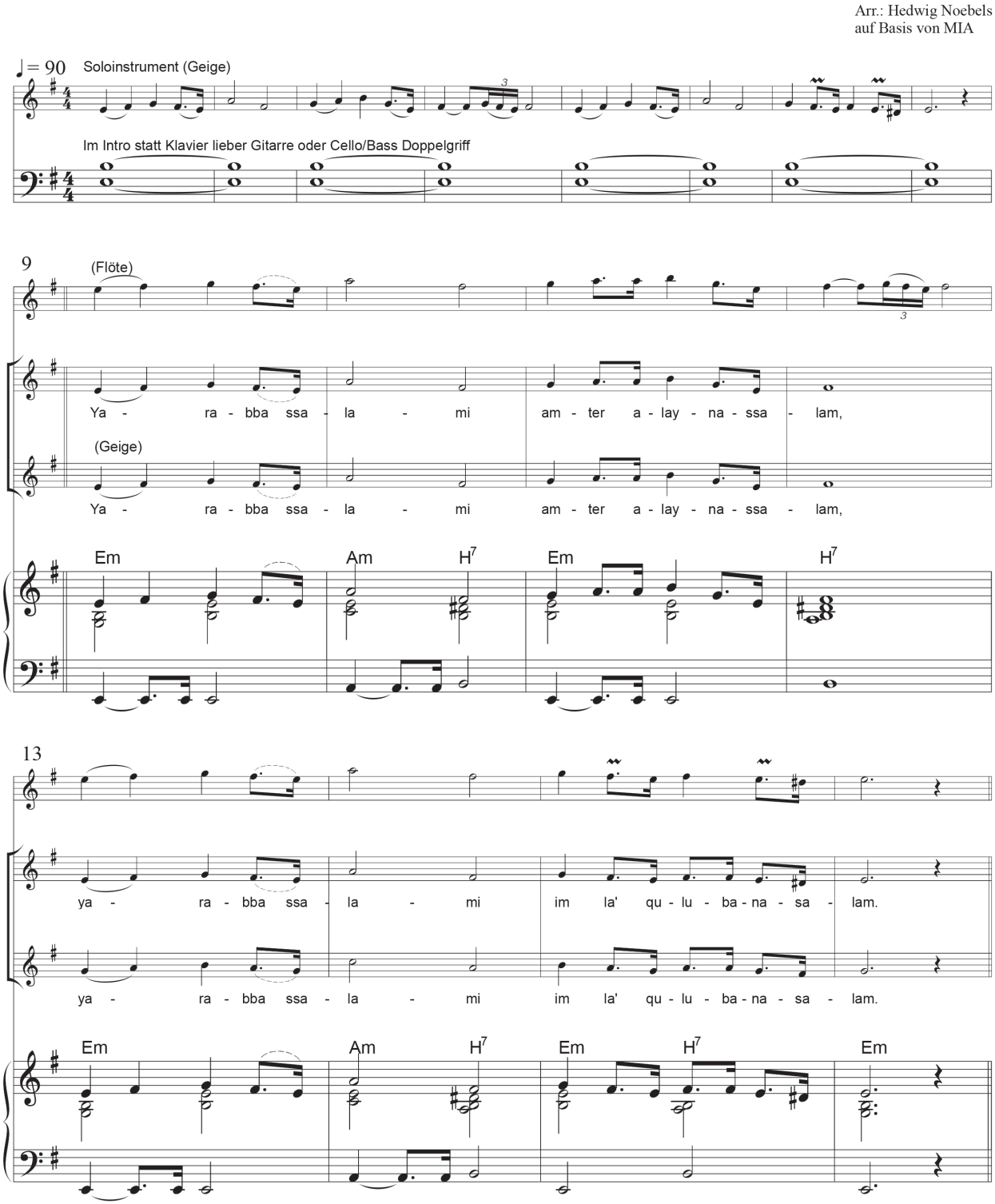
Ingredienti per 12 pani

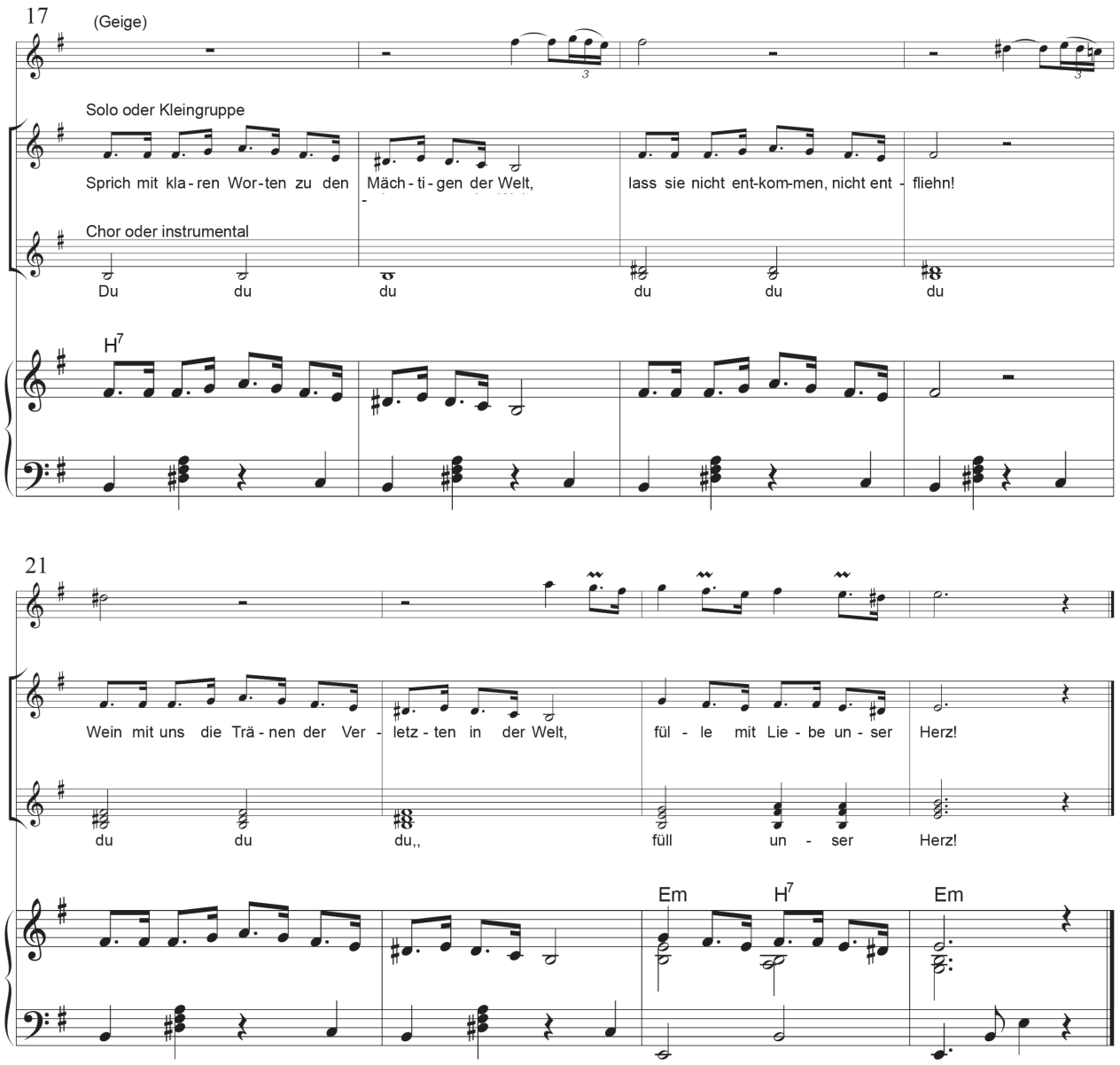
- 750 grammi di farina
- 1 cucchiaio di zucchero
- 2 cucchiaini di lievito disidratato
- 2 cucchiaini di sale
- 2 cucchiai di olio d'oliva
- 420 millilitri di acqua tiepida

Unite zucchero, lievito e 200 ml di acqua tiepida e lasciate andare per 4 minuti, fino a che il composto faccia le bolle. Mescolate la farina e il sale in una ciotola, versate il composto di lievito e lavoratelo con la farina il sale. Aggiungete al composto l'olio d'oliva. Dopo 7 minuti circa, versare gli altri 220 ml di acqua tiepida e continuate a impastare fino a che si forma una palla liscia. Mettete l'impasto in un'insalatiera, coprite e lasciate lievitare in un luogo caldo per almeno un'ora.
Dividete l'impasto in 12 parti di circa 100 grammi. Fate lievitare per dieci minuti le 12 palline su una superficie infarinata, coperte da un panno umido. Stendete ogni pallina con le mani, e poi con il matterello, fino ad un diametro di 15-18 centimetri. Coprite con un panno umido e lasciate riposare per 20 minuti. Preriscaldate il forno ventilato a 250 gradi, riscaldando anche le teglie. Mettete i pani stesi ad una certa distanza tra loro e lasciate cuocere per 4-5 minuti, fino a che gonfiano bene e diventano un po' dorati. Per non farli asciugare troppo una volta cotti, copriteli con un panno asciutto.

APPENDICE

Yarabba ssalami - canto tradizionale palestinese




17
(Geige)
Solo oder Kleingruppe
Sprich mit kla - ren Wor - ten zu den Mäch - ti - gen der Welt, lass sie nicht ent-kom-men, nicht ent - fliehn!
Chor oder instrumental
Du du du du du du
H7
21
Wein mit uns die Trä - nen der Ver - letz - ten in der Welt, fül - le mit Lie - be un - ser Herz!
du du du,, füll un - ser Herz!
Em H7 Em